

## Agricoltura e agri-culture

10

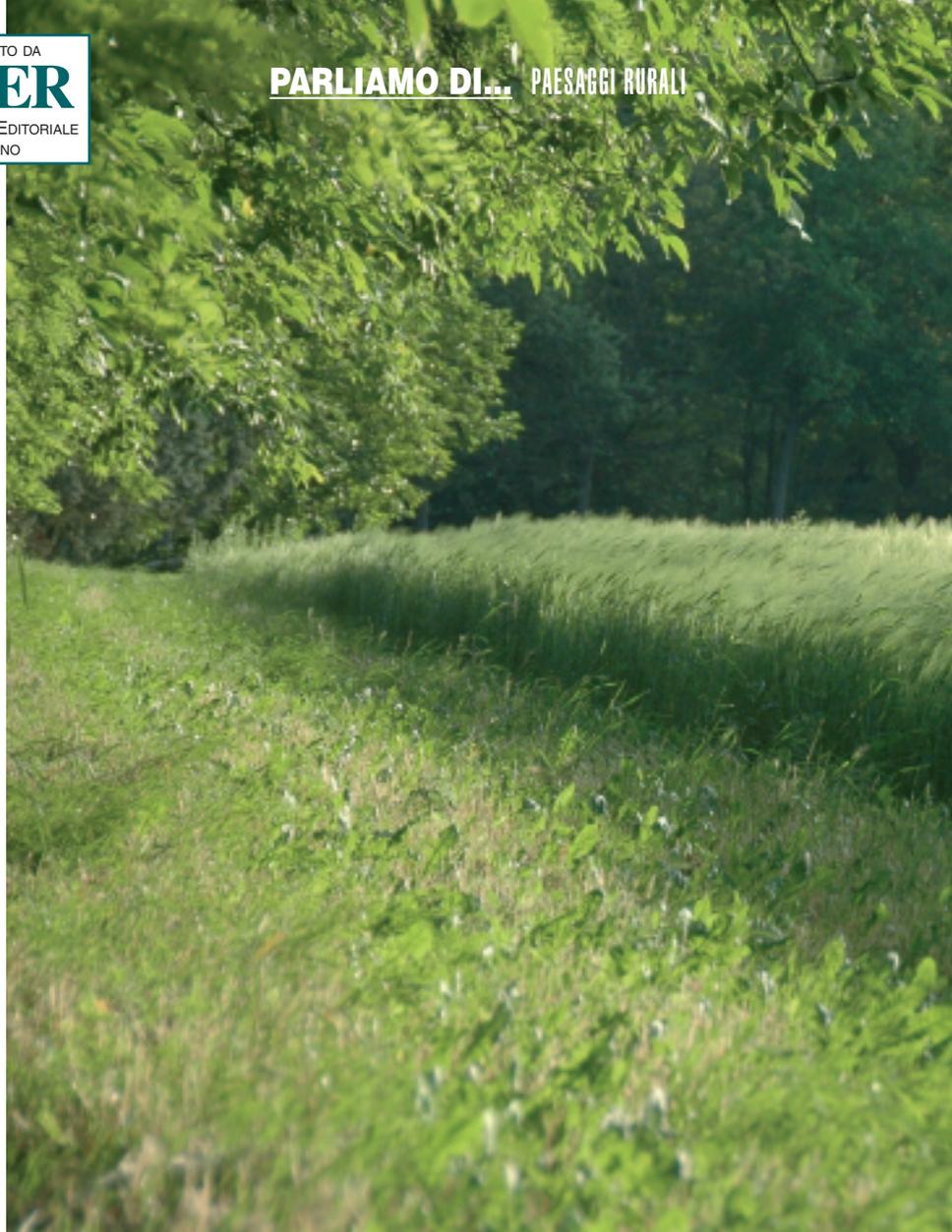


I paesaggi agri-culturali esprimono l'incontro dinamico fra risorse naturali, tradizioni locali, innovazioni tecniche e politiche di sviluppo. Un progetto della Fao mira a conservare tale patrimonio per le generazioni future [pag. 10](#).

18

Ed è soprattutto alle nuove generazioni di imprenditori agricoli, chiamati a realizzare sinergie vincenti e sostenibili con il territorio, che si rivolgono le indicazioni comunitarie per il periodo 2014-2020 [pag. 18](#). Da sviluppare, come è emerso in un recente convegno a Catania, valorizzando le peculiarità regionali per sostenere lo sviluppo delle comunità rurali e la creazione di paesaggi di qualità [pag. 72](#).

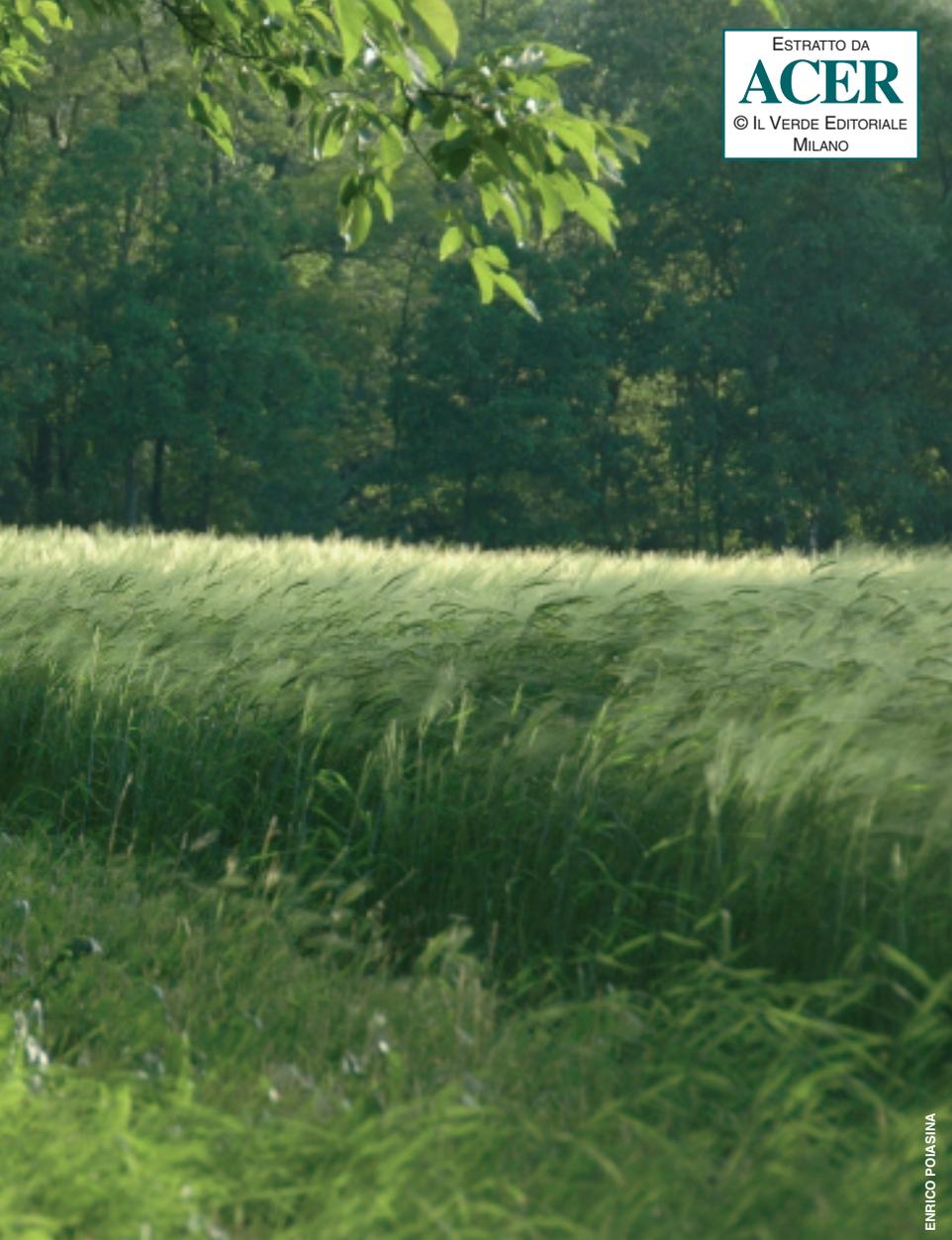
72



# Campi moderni

Gestire un'azienda agricola in modo sostenibile significa fornire beni di qualità e benefici ad ampio spettro. La Pac 2014-2020 sigla l'apertura di una nuova era per chi decide di lavorare nel settore: da imprenditore a custode del paesaggio

Sustainable farm management means supplying quality goods and extensive benefits. The 2014-2020 Cap marks the start of a new era for those who decide to work as farmers: from businesspeople to custodians of landscape



ENRICO POIASINA

**A sinistra, coltivazioni biologiche e boschi alle porte di Milano.**  
**Left, organic cultivations and woods near Milan.**

alcune delle innovazioni che hanno profondamente cambiato le modalità di lavoro e la presenza umana nelle campagne. La produzione agricola è diventata una sorta di catena di montaggio governata dalle leggi del mercato globale.

### **L'impatto sul paesaggio**

Anche il paesaggio rurale ha subito radicali trasformazioni, che si sono spesso espresse in una semplificazione: accorpamento di proprietà, campi più ampi, eliminazione di tecniche secolari come le rotazioni, il maggese <sup>(7)</sup> e le concimazioni naturali, ma soprattutto di elementi vegetazionali funzionali al precedente modo di produrre come filari, siepi, fasce boscate, reti irrigue minori, aree umide (tra cui per esempio, in Lombardia, le marcite e i fontanili). Tutti questi elementi, oggi definiti "ecostrutture", oltre a contribuire alla difesa delle colture dai venti e dagli agenti di disturbo, a fornire prodotti secondari di grande utilità come lettiera e foraggio per gli animali, legna e paleria, ad attirare gli insetti per l'impollinazione e così via, disegnavano un paesaggio fortemente connotato, identitario, delle varie regioni cui appartenevano. Soprattutto dal secondo dopoguerra, le campagne sono cambiate completamente, come Sereni ben descrive e documenta: tante aree collinari e montane vengono abbandonate dall'uomo, mentre nelle poche pianure italiane l'agricoltura si fa intensiva, diventando in alcuni casi una vera e propria agroindustria. "Il paesaggio è sempre il risultato definitivo e incancellabile di ogni trasformazione, lo sbocco ultimo, incarnato nel territorio, di tutto un mutamento avvenuto anteriormente: il mutamento sociale, il mutamento dei modi di produrre, dei modi di abitare, trascorrere i giorni, guardare al mondo e alla vita" <sup>(8)</sup>. Parallelamente, la civiltà contadina quasi sparisce dall'immaginario collettivo e dai *mass media*: il modello che si afferma è urbano, tecnologico, industriale. ▶

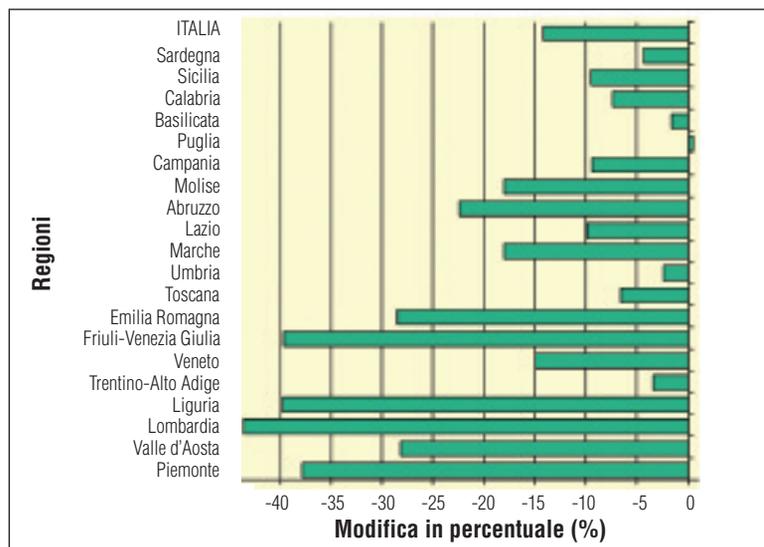
Testo di **Francesca Neonato**, dottore agronomo e paesaggista.  
Foto di **Francesca Neonato**, **Enrico Poiasina** e **Francesco Tomasinelli**

**C**i sono diversi modi di fare agricoltura. Con la cosiddetta "Rivoluzione verde" degli anni Sessanta del secolo scorso, il contadino sembrava ormai aver ceduto il posto all'imprenditore agricolo. Senza dubbio il passato di fatica e, spesso, di umiliazioni (quali imponeva per esempio il regime del latifondo), aveva incoraggiato i produttori agricoli a lasciarsi alle spalle un'immagine percepita come arretrata e conservatrice, per abbracciare quella più moderna di attore economico che, affrancatosi da contratti vessatori, compie scel-

te autonome in un libero mercato.

La prima Politica agricola comune (Pac), nata con il trattato di Roma nel 1957, avviava una fase che offriva un elevato sostegno al mercato delle principali produzioni comunitarie, attraverso il meccanismo del prezzo obiettivo (indicativo) e del prezzo di intervento. Di fatto, prevedeva una premialità basata sostanzialmente sulla quantità (maggiore la produzione, maggiori i contributi ricevuti). Il modello agricolo proposto dalla Rivoluzione verde è stato forgiato su quello della produzione industriale, con un alto impiego di tecnologie, un assemblaggio di modi ed elementi di provenienza perlopiù esterna all'azienda. Trattori e mezzi agricoli, erbicidi e fitofarmaci, irrigazione diffusa, piante e sementi selezionate sono

GRAFICO 1 - VARIAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE 1990-2000



Fonte: ISTAT, Censimento dell'agricoltura 1990-2000.

### ◀ Limiti e riconversione

I limiti di tale modello, spesso applicato con superficiale ottimismo, sono drammaticamente emersi negli ultimi decenni, associati agli effetti del cambiamento climatico globale. Non solo il mondo agricolo si è fortemente ridotto in termini di Superficie agraria utilizzata (la Sau è passata dai 27 milioni di ettari del 1961 agli attuali 13 milioni) e di numero di aziende (grafico 1), ma sono anche emerse forti criticità relative all'inquinamento delle falde e dei corsi d'acqua, all'erosione e alla perdita di fertilità dei suoli, alla drastica riduzione della biodiversità. Al contempo, anche la redditività si è ridotta, sostanzialmente a causa della costante crescita dei prezzi delle materie prime (in particolare degli idrocarburi, che forniscono carburanti, concimi, fitofar-

maci ecc.) a fronte di una contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Aziende un tempo competitive oggi devono affrontare margini sempre più risicati, mentre l'opinione pubblica ha maturato una coscienza ecologica che preme affinché il cibo sia prodotto con metodi maggiormente rispettosi dell'ambiente e della salute umana.

Molti agricoltori hanno pertanto riconvertito le proprie attività in forme più sostenibili, chi orientandosi al biologico (normato dai Regolamenti Cee 2092/91, poi 834/07 e 889/08 e a livello nazionale con il D.M. 18354/09), chi al biodinamico, chi alla permacoltura, alla ricerca di nuove nicchie di mercato. Nella fattispecie, l'Italia è il Paese europeo con la maggiore produzione biologica, concentrata soprattutto nel Mezzogiorno, dove si trova il 63% delle azien-

de che la praticano. Inoltre, sia per motivi produttivi sia perché incoraggiati dalle successive Pac, molti agricoltori hanno reimpiantato filari, siepi e boschi, contribuendo a migliorare ambiente e paesaggio.

### Il nuovo ruolo dell'agricoltore

La nuova Pac 2014-2020 porta con sé contenuti interessanti per l'ambiente e il paesaggio, dal *Greening* o contributo ecologico (box a fianco) alle misure agroambientali del Piano di sviluppo rurale (Psr) redatte dalle singole Regioni, che possono influire positivamente sulla matrice ambientale.

Forse ancora più significativa, è la sua capacità di indurre a un ripensamento del ruolo dell'agricoltore. Non solo produttore di cibo e materie prime, il suo "servizio di pubblica utilità" <sup>(3)</sup> lo trasforma in custode di un territorio reso fragile dall'abbandono, dal dissesto idrogeologico e dai tanti problemi legati alle varie forme di inquinamento, grazie alla gestione costante e alla produzione di servizi ecosistemici <sup>(4)</sup> ovvero di "benefici che l'umanità ricava dagli ecosistemi" <sup>(1)</sup> (figura 1).

Inoltre, l'attenzione mediatica alle diverse forme di coltivazione (orti, fattorie urbane, agricoltura di prossimità, ecc.) ha ulteriormente sdoganato il termine contadino dall'accezione negativa cui si accennava. Si assiste, infatti, all'emersione di un modello ("ricon-tadinizzazione") che "si basa principalmente sull'utilizzo prolungato del capitale ecologico ed è orientato alla tutela e al miglioramento delle condizioni di vita dei contadini" <sup>(8)</sup>. A differenza del modello industriale, l'agricoltura conta-

## Summary

### RURAL LANDSCAPES / Modern fields

There are various methods for agriculture. With the so called "green revolution" of the 1960s, farmers seemed to have given way to the corporate farmer.

The first Common Agricultural Policy (CAP) of 1957 provided for contributions granted according to quantities, following

a model based on that of industrial production, with extensive use of technologies, methods and elements mainly coming from outside the farm. The rural landscape has therefore been simplified: putting together estates, expanding fields, eliminating centuries old techniques (crop rotation, leaving fields to fallow, natural fertilizers) but especially in terms of vegetation elements that belonged to a former way of production such as rows of trees, hedges, wood belts, minor irrigation networks, wetlands (among which, for example, in Lombardy, *marcite* –

## La Politica agricola comune 2014-2020 e il paesaggio



**“La nuova Pac intende dare vita a un’agricoltura più giovane”**

**P**aola Santeramo, Direttore della Confederazione italiana agricoltori (Cia) per la città metropolitana di Milano e le province di Lodi e Monza Brianza e Presidente dell’Istituto per la tutela e la valorizzazione dell’agricoltura periurbana (Istvap), sintetizza le possibili ricadute positive sul paesaggio della Pac 2014-2020.

**Francesca Neonato (F.N.): Come intende agire la nuova Pac per tutelare i suoli?**

**Paola Santeramo (P.S.):** Il fenomeno del degrado del suolo è in forte accelerazio-

ne e produce effetti ambientali ed economici negativi quali l’impermeabilizzazione, la contaminazione, l’erosione, la perdita di sostanza organica e la salinizzazione. Gli obiettivi che la nuova Pac si prefigge di raggiungere sono:

- ambientali, quali uso sostenibile delle risorse, qualità del suolo e dell’acqua, rinforzo di habitat e biodiversità, lotta ai cambiamenti climatici;
- territoriali, ossia il riequilibrio delle zone rurali con ridotti livelli di sviluppo economico e sociale;
- economici, quali sicurezza alimentare, miglioramento della competitività minacciata dalla crescente volatilità dei prezzi e dalla compressione dei margini, rafforzamento delle filiere produttive.

**F.N.: Quali saranno gli effetti del Greening sul paesaggio?**

**P.S.:** L’applicazione del *Greening* previsto dalla nuova Pac, che consiste in contributi a favore delle pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente, modificherà il paesaggio rurale in conseguenza di obblighi quali:

- la diversificazione delle colture, ovvero la coesistenza nella stessa annata di più colture sulla superficie a seminativo (almeno due per le aziende con superfici a seminativo comprese tra 10 e 30

ettari, almeno tre oltre i 30 ettari);

- il mantenimento di prati e pascoli permanenti;
- la costituzione di aree di interesse ecologico, vale a dire modalità d’uso del terreno che hanno un impatto positivo su ambiente, clima e biodiversità, quali ad esempio terreni incolti, elementi caratteristici del paesaggio, colture azotofissatrici, zone con particolari forme di imboschimento (si tratta di un vincolo per le aziende con oltre 15 ettari di seminativo).

**F.N.: E quali sull’agricoltura?**

**P.S.:** La nuova Pac intende dare vita a:

- un’agricoltura più giovane e con più lavoro, attraverso l’assegnazione ai giovani agricoltori della quota massima attribuibile sui pagamenti diretti;
- una filiera zootecnica con un modello produttivo più sostenibile, per recuperare margini di efficienza e ridurre la dipendenza dall’estero;
- un recupero delle zone montane e svantaggiate;
- maggiore qualità e salubrità degli alimenti;
- produzioni agricole più sostenibili, mediante la promozione di modelli orientati a ridurre gli input chimici e ad aumentare la fissazione dell’azoto e le diversificazioni colturali.

dina si basa sulla coproduzione, ovvero sull’interazione continua e la trasformazione reciproca di uomo e natura. Non comporta esclusivamente la produzione di beni primari, ma anche la loro conversione in prodotti più elaborati, nonché lo svolgimento di attività connesse quali

l’accoglienza (agriturismo, B&B, agriturismo, ecc.), la didattica, la fattoria sociale. Essa, inoltre, è caratterizzata da un certo grado di autosufficienza e libertà di accesso alle risorse, da forme di cooperazione e da dinamismo continuo, ed esprime una natura artigiana nel

processo di produzione. Le diverse condizioni (ambientali, storiche, economiche, sociali e così via) spingono, infatti, a un adattamento continuo delle pratiche. Questo aspetto, insieme all’arte di fare agricoltura, rappresenta la forte connotazione identitaria, potremmo ►

water-meadows – and *fontanili* – karst springs), *environmental structures* that helped protect crops, provided very useful secondary products, attracted insects for pollination, etc., and characterized the landscape of the various regions to which they belonged, their specific identity.

The limitations in this model have come to the fore in recent decades, associated with the effects of global climate change. Agricultural land used in Italy has diminished from 27 million hectares in 1961 to the current 13 million, the number of farms

and their profitability have decreased (mainly because of the rising price of primary goods), major problems have appeared in the pollution of groundwater and water courses, erosion and the loss of soil fertility, and also a reduction in biodiversity.

At the same time, public opinion has become environmentally aware, and urges for food to be produced using less harmful methods for the environment and human health.

Many farmers have therefore transformed their activities into more sustainable forms and, for productive reasons and ►

◀ dire l'orgoglio, di essere contadini.

Ed è forse anche per questo che molti segmenti della popolazione agricola europea si stanno riconvertendo in nuovi contadini <sup>(8)</sup>, con ricadute positive su ambiente, qualità del cibo e paesaggio.

### L'uso del suolo

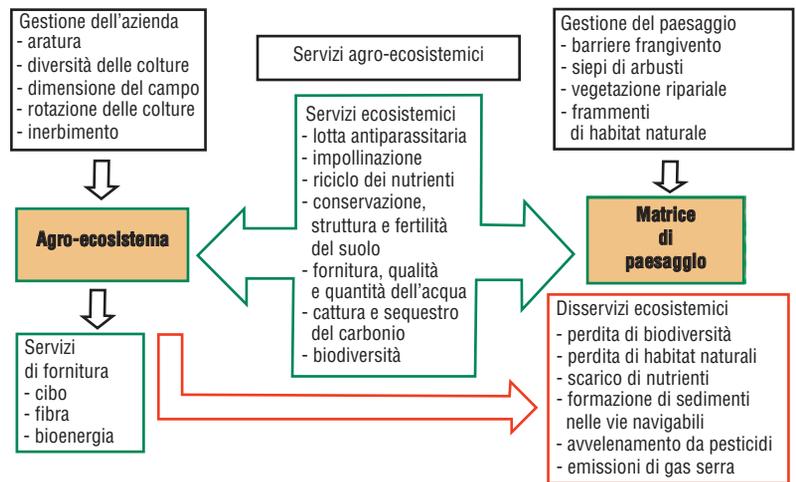
La Fao ha stimato che un terzo dei terreni mondiali siano degradati e inutilizzabili per varie cause come l'erosione, la compattazione, l'impermeabilizzazione, la salinizzazione, la perdita di materiale organico e di nutrienti, l'acidificazione, l'inquinamento e altri processi causati da pratiche agricole insostenibili. Se non si adotteranno nuovi approcci, nel 2050 l'ammontare globale di terreni arabili e produttivi pro capite sarà pari a solo un quarto del livello del 1960, a fronte di un atteso incremento demografico.

È anche per questo che l'Onu ha dichiarato il 2015 Anno internazionale dei suoli, perché i suoli sani non solo costituiscono la base per la produzione di cibo, combustibili, fibre e prodotti medici, ma sono anche essenziali per i nostri ecosistemi, visto che ricoprono un ruolo fondamentale nel ciclo del carbonio, immagazzinano e filtrano l'acqua e aiutano a fronteggiare inondazioni e siccità. La gestione del suolo è influenzata dal mercato, dalle normative che orientano le scelte produttive (Pac, Psr, ecc.) ma anche dall'agricoltore nella sua attività quotidiana e da varie professionalità (agronomi, forestali, paesaggisti, ecc.).

### Progettare il paesaggio è progettare il futuro

La sfida che impegna oggi i progettisti del paesaggio rurale riguarda sia tale

**FIGURA 1 - I POTENZIALI SERVIZI ECOSISTEMICI DELL'AGRICOLTURA IN RELAZIONE ALLE DIFFERENTI PRATICHE**



Fonte: Power A.G., 2010 (9), modificato.



**La semplificazione del paesaggio e la compattazione dei suoli dovute a pratiche agricole insostenibili alterano anche gli ecosistemi rurali.**

**Landscape simplification and soil compaction due to unsustainable agricultural practices also change the rural ecosystems.**

◀ because they have been encouraged by the subsequent Common Agricultural Policies, they have once again planted rows of trees, hedges and woods, thus helping to improve the environment and the landscape.

The new 2014-2020 CAP brings along interesting contents for the environment and the landscape, such as *Greening*, grants for agricultural practices that are beneficial to the climate and the environment. Maybe even more significant is its ability to lead to reconsider the role of the farmer, who is not only a

producer of food and staples but also guardian of the land: a new model of family farming, based on co-production, on the continuous interaction and mutual transformation of man and nature, adapting practices to the different environmental, historical, economic and social conditions and producing ecosystemic services. However, unless new approaches are adopted, in 2050 the global quantity of per capita arable and productive land will be just a quarter of the amount in 1960, whereas the population is expected to increase. This is one of



ENRICO POIASINA



FRANCESCO TOMASINELLI

**I filari (in alto) e le aree umide (qui sopra) tradizionalmente presenti ai margini delle colture le proteggono e offrono una riserva di prodotti secondari e di biodiversità. Rows of trees (top) and wetlands (above) traditionally present around the edges of fields protect them and provide a reserve of secondary goods and of biodiversity.**

cornice complessa, sia pratiche agricole quali, solo per citare alcuni esempi, le sistemazioni idraulico-agrarie in grado di conservare la fertilità dei suoli, le varietà e le forme di allevamento in grado di identificare un autentico *terroir*, le produzioni tipiche per tutelare la salute e la qualità agroalimentare. Se tutte queste peculiarità non vengono riconosciute, analizzate e valorizzate, il rischio è di cadere in una collettiva “amnesia del paesaggio”, ovvero “dimenticare quanto fosse diverso molti anni fa il territorio su cui viviamo, se il cambiamento è avvenuto in modo graduale”<sup>(1)</sup>, perdendo un pezzo della nostra storia e identità.

Proprio oggi che la società civile si interroga sulla “qualità” del paesaggio rurale e chiede che le sue aspettative vengano in qualche modo soddisfatte, è sempre più difficile individuare le dinamiche collettive, o consuetudini, in grado di portare ad azioni coerenti sul territorio. Sono molti, purtroppo, gli esempi di cancellazione di paesaggi rurali dovuti allo scarso coordinamento tra i vari settori della pianificazione (agricoltura, infrastrutture, urbanistica ecc.) o a progettazioni obsolete da realizzare perché hanno ottenuto un finanziamento.

### L'esempio dell'Aqst

Nell'area metropolitana milanese, l'Accordo quadro di sviluppo territoriale (Aqst) sottoscritto a gennaio tenta di operare una buona *governance* pubblico-privata per uno sviluppo urbano-rurale intelligente, durevole e inclusivo. All'Aqst, denominato “Milano metropoli rurale”, hanno aderito Regione, ►

the reasons why the UN has declared 2015 the International Year of Soils. Soil management is affected by market laws, rules and regulations, but also by planning decisions of other industries, by farmers during their activities and by the various professionals concerned (agronomists, forestry police, landscapists, etc.). That's why all the players involved in the complex process of defending and creating “quality landscapes” must therefore be defined and coordinated. Landscapists can foster this complex process by drafting

unitary *masterplans*. In the Milan metropolitan area, for example, the Framework Agreement on Land Development stipulated in January by and between the Region, Province, Municipality and approximately 460 farms, attempts to provide good public/private *governance* for a smart urban and rural development that limits soil consumption. By means of similar planning actions also in modern agriculture, paraphrasing Masanobu Fukuoka, there will be time for a farmer to write a poem or compose a song.



FRANCESCA NEONATO



FRANCESCA NEONATO



FRANCESCO TOMASINELLI

Dall'alto, in senso orario, consociazioni leguminose-cereali, reintroduzione di fioriture spontanee e una fascia filtro in aziende agricole della pianura milanese. Clockwise, from above, combinations of leguminosae and cereals, reintroducing wild flowers and a filter strip on Milan valley farms.

◀ Città Metropolitana, Comune e circa 460 aziende agricole riunite in quattro distretti. Uno degli obiettivi prioritari dell'Aqst è rafforzare i sistemi rurali in ambito metropolitano come strategia di contenimento del consumo di suolo e come modalità operativa per individuare un modello equilibrato di sviluppo economico, sostenibile dal punto di vista ambientale. Diventa perciò essenziale individuare e coordinare tutti gli attori coinvolti nel complesso processo di difesa e creazione di "Paesaggi di qualità", che "rappresentano esempi concreti di luoghi dove la qualità agroalimentare è prodotta in un contesto paesaggistico di

qualità, sostenuto da una comunità locale che sa utilizzare in modo sostenibile le risorse del territorio in cui vive e lavora" (2010, Protocollo d'intesa Aiapp e Slow Food). In particolare, i progettisti possono favorire tale processo complesso attraverso l'elaborazione di *masterplan* unitari che consentano a ciascuna comunità di riscoprire e valorizzare le peculiarità che hanno prodotto infiniti paesaggi differenti, per storia, modelli socioeconomici e biodiversità. E possono fare in modo che anche in una moderna agricoltura, parafrasando Masanobu Fukuoka <sup>(2)</sup>, ci sia il tempo per un contadino di scrivere una poesia o comporre una canzone. ■

### Bibliografia

1) Diamond J., 2005. *Collasso. Come le società scelgono di morire o vivere*. Einaudi, Torino.

2) Fukuoka M., 1980. *La rivoluzione del filo di paglia*. Libreria Editrice Fiorentina.

3) Haussmann G., 1964. *La terra e l'uomo. Saggio sui principi di agricoltura generale*. Boringhieri, Torino.

4) Palma C. P., Blanco-Canqui H., DeClerck F., Gater L., Grace P., 2014. *Conservation agriculture and ecosystem services: An overview*. Agriculture, Ecosystems and Environment 187 (2014) 87-105 Elsevier.

5) Sereni E., 1961. *Storia del paesaggio agrario italiano*. Laterza, Bari.

6) Turri E., 1979. *Semiologia del paesaggio italiano*. Longanesi & C., Milano.

7) Van Bath B. H. S., 1962. *Storia agraria dell'Europa Occidentale*. Einaudi, Torino.

8) Van der Ploeg J. D., 2009. *I nuovi contadini*. Donzelli, Roma.

9) Power A. G., 2010. *Ecosystem services and agriculture: tradeoff e synergies*. Phillos. T.R. Soc. B. 365, 2959-2971.

### Sitografia

10) [www.fao.org/soils-2015/en/](http://www.fao.org/soils-2015/en/)  
11) [www.istat.it/it/archivio/censimento+agricoltura](http://www.istat.it/it/archivio/censimento+agricoltura)

12) [www.millenniumassessment.org/en/Framework.html](http://www.millenniumassessment.org/en/Framework.html)